

264

N. 1572

SENATO DEL REGNO

264

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Bollati Riccardo, Ambasciatore*
 Data del R. Decreto di nomina *16 Ottobre 1913*
 Categoria nel R. Decreto riferita *6^a*
 Luogo e data di nascita *Novara il 15 Gennaio 1858*
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Gr. Cord: **

Documenti presentati:

- 1- *Atto di nascita*
- 2- *Stato di servizio*

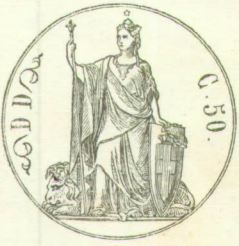
AASSR

Data dell' adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Di Prampero*
 Data della relazione e numero dello stampato *3 Dicembre 1913 (N. V. Documenti)*
 Data dell' ammissione *4 dicembre 1913* Data del giuramento *5 dicembre 1913*
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

Annotazioni:

Morto a Novara il 12 ottobre 1939. XVII
Non commemorato per espressa sua volontà



Atto di Pasate e di Bettessim

d'anno del Signore mille ottocento
cinquant'otto alli ~~dieciotto~~ Jeanzi
venne presentato alla ~~Chiesa~~ un
fanciullo di sesso mascolino, nato li
quindici del mese di Jeanzi alle
ore sette mattina, figlio di Bolletti
Sig. Attilio del vic. Sig. Domenico, do
miciliato in Novara, e di Melchioni
Sig. Giuseppina di Barone Giovanni
domiciliato in Novara, conjugii Bolletti,
cui ~~ha~~ amministrato il Bettessim da
me sott, e sono stati imposti li nomi
di Piccolo Maria Domenico Antonio
Giovanni Oreste Maurizio, essendo
stati padrini Bolletti Sig. Domenico
domiciliato in Torino, e madrina Mel
chioni Baronesse Antonietta domicilia
ta in Novara rappresentata il padre del
Sig. Eug. Bolletti Oreste.

Firma del Parroco Maurizio Sandrucci

E per copia conforme Porzini Luigi
Novara li 12. giugno 1878 dell' Cattolico

1878





U. p. la legaliz. della

su. ⁷la firma Sicente

Borgia Luigi Cond. J. & C.

Novara li 12 Giugno 1878

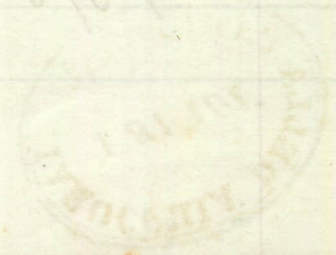
Favari. vic. im

Giuliano Pio Lanuti V. S. P.

1878

ASSR

1878



SENATO DEL REGNO

(N. V
documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor **Bollati** Riccardo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 16 ottobre 1913, per la categoria 6^a dell'art. 33 dello Statuto, è stato nominato senatore del Regno il signor Riccardo Bollati, inviato straordinario e ministro plenipotenziario che ebbe le credenziali di ambasciatore il 1° novembre 1912.

La vostra Commissione, riconosciuto valido

il titolo e concorrendo gli altri requisiti prescritti ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la sua convalidazione.

Addi 3 dicembre 1913.

DI PRAMPERO, *relatore.*



ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

3

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Bollati Riccardo**

Senatori votanti . . . _____ 90

Maggioranza _____ 47

Senatori favorevoli _____ 83

Senatori contrari . _____ 9

Senatori astenuti . . _____

Il Senato _____

appo

Luca delle Antiquarie

Perini

A Sua Eccellenza

Il Senatore **BOLLATI**

NOVARA

Roberto Ferrero
Roberto Ferrero

SENATO del REGNO
UFFICIO DI SEGRETERIA
IL DIRETTORE

Roberto Ferrero
Roberto Ferrero

La presente tessera è valida dalle ore 12 alle ore 13

N. 51



MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Il titolare della presente tessera

S.E. Riccardo BOLLATI,

SENATORE DEL REGNO

ha facoltà di accedere agli Uffici di questo Ministero.

Roma, 22 SET. 1939 Anno XVII per IL MINISTRO

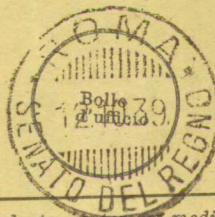
TELEGRAMMA

N. ⁹⁹ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore
 Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una
 ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

PRESIDENZA SENATO ROMA ==

Indicazioni di urgenza

ba.
rio
ta
rio



uno corrispondente al tempo medio
 immi interni e con vari paesi esteri
 altra.

in caratteri romani, il primo numero
 a origine rappresenta quello del telegramma,
 le parole, gli altri la data, l'ora e i minuti



DATA DELLA PRESENTAZIONE

VIA E INDICAZIONI
 EVENTUALI D'UFFICIO

Giorno e mese

Ore e minuti

== S ROMA NOVARA 311 23 TF 12 11 ==

Ord. 252 del 16-5-1938 - Marsano Genova - o. 1.000.000

= NR 12912 SENATORE RICCARDO BOLLATI EST MORTO OGGI NOVARA ALT ESTINTO
 ESPRESSE ULTIMO DESIDERIO CHE FUNERALI ABBIANO LUOGO FORMA STRETTAMENTE
 PRIVATA === PREFETTO FELICE ===

Fatevi correntisti postali.

PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ
 DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE
 RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

TELEGRAMMA

N. ⁹⁸ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore
Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una
riscossione.



Indicazioni di urgenza
SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

ECC PRESIDENTE SENATO
DEL REGNO ROMA ==

Data 12 OTT 1939
Ricevuto

N. 685 TH. III Cat. C
Pel c



corrispondente al tempo medio
ni interni e con vari paesi esteri
a.
tteri romani, il primo numero
presenta quello del telegramma,
altri la data, l'ora e i minuti

Qualifica

=== ROMA DA NOVARA 80600 55 12 9/55 ===

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

Ord. 252 del 16-5-1938 - Marsano Genova - c. 2.000.000

== COMPIO DOLOROSO DOVERE ANNUNCIARE A V E MORTE MIO ZIO RICCARDO
BOLLATI SENATORE AVVENUTA STAMANE DODICI NOVARA ALT ESTINTO HA
ESPRESSO ULTIMO DESIDERIO CHE FUNERALI ABBIANO LUOGO FORMA
STRETTAMENTE PRIVATA ET NON VENGA FATTA ALCUNA COMMEMORAZIONE SENATO
ALT FUNERALI NOVARA QUATTORDICI ORE DIECI ALT PROFONDI OSSEQUI ==
== ING GIUSEPPE BOLLATI

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA
DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE
RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA.

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)

Edizione 1938 ^A/_{XVI}



Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e pel telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 12.10.39 93 ore pel circuito N.
al l'Ufficio di Trasmittente



Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO **FAMIGLIA BOLLATI**

DESTINAZIONE **Corso Regina Margherita 22 NOVARA**

TESTO

Il Senato del Regno si associa con sentimento di cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del Senatore Riccardo Bollati alt Presidente del Senato SUARDO



MAGNESIA S. PELLEGRINO
CON ANICE - SENZA ANICE - EFFERVESCENTE



Norara 15-10-39 XVII

Eccellenza

A nome della mia famiglia e mio
figlio gradire l'espressione del
vostro più grato e elevato animo
per le condoglianze che V. E. ci
ha tanto gentilmente inviate, anche
a nome del Senato del Regno, per
la scomparsa di mio zio Senatore
Riccardo Bollati.

Mi sono espresso a V. E. i sensi
della mia più perfetta devozione
favorevole.

in Giuseppe Bollati
quadriente



A. Sua Eccellenza

il Presidente del Senato del Regno

Roma.

VISITATE
L'ITALIA



853
2525-

Roma, 20 DIC. 1939 Anno XVIII

Spett. Famiglia BOLLATI

Via Basento 37

= R O M A =

Nella riunione pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega Riccardo BOLLATI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna riunione e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

Firmato: SUARDO

SENATO DEL REGNO

XXX Legislatura

I^a della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ASSEMBLEA PLENARIA

11° RESOCONTO SOMMARIO

Mercoledì 20 dicembre 1939 - Anno XVIII

Presidenza del Presidente SUARDO
e poi del Vice Presidente BERIO

Prima dell'inizio della riunione entra nell'Aula il Duce salutato da vivissimi e generali applausi.

La riunione ha inizio alle ore 10.

VALAGUSSA, *segretario*. Dà lettura dei processi verbali delle riunioni del 30 maggio 1939-XVII e del 19 dicembre 1939-XVIII, che sono approvati.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Adinolfi, Antona Traversi, Baslini, Biscaretti di Ruffia Roberto, Brezzi, Cappa, Chersi Innocente, Crespi Mario, Diena, Di Frassineto, Di Frasso, Faelli, Faina, Fracassi, Gai, Gericca, Gigante, Grazioli, Josa, Majoni, Marcella, Maury di Morancez, Menozzi, Milano Franco d'Aragona, Moizo, Nasi, Occhini, Ode-ro, Orano, Passerini Napoleone, Poggi, Ronco, Silj, Silvestri Giovanni, Segrè Sartorio, Tamborino, Torre, Vacca Maggiolini, Valerio.

Tipografia del Senato

Annunzio di prossimo fausto evento nella Famiglia Reale.

PRESIDENTE. Mi è giunto il 1° novembre scorso dal Ministro della Real Casa il lietissimo annunzio che Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte aveva felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Certo d'interpretare il sentimento unanime della nostra Assemblea, che è quello di tutti gli italiani, mi sono affrettato a manifestare a Sua Maestà il Re Imperatore ed agli Augusti Principi di Piemonte la viva esultanza ed i voti fervidissimi del Senato del Regno per il prossimo fausto evento, voti che ardentemente ora rinnovo in questa Assemblea. (*Applausi vivissimi*).

Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che:

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Solmi, Starace, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri e Guarneri dalla carica di Ministri Segretari di Stato rispettivamente di grazia e giustizia, del Partito Nazionale Fascista, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste, delle comunicazioni, delle corporazioni, della cultura popolare e degli scambi e valute, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Grandi, Muti, Serena, Tassinari, Host Venturi, Renato Ricci, Pavolini e Raffaello Riccardi;

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Medici del Vascello, Pariani e Valle dalla carica di Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra, all'aeronautica, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Russo, Soddu e Pricolo;

SENATO DEL REGNO

XXX Legislatura

I^a della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ASSEMBLEA PLENARIA

11° RESOCONTO SOMMARIO

Mercoledì 20 dicembre 1939 - Anno XVIII

Presidenza del Presidente SUARDO
e poi del Vice Presidente BERIO

Prima dell'inizio della riunione entra nell'Aula il Duce salutato da vivissimi e generali applausi.

La riunione ha inizio alle ore 10.

VALAGUSSA, *segretario*. Dà lettura dei processi verbali delle riunioni del 30 maggio 1939-XVII e del 19 dicembre 1939-XVIII, che sono approvati.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori: Adinolfi, Antona Traversi, Baslini, Biscaretti di Ruffia Roberto, Brezzi, Cappa, Chersi Innocente, Crespi Mario, Diena, Di Frassineto, Di Frasso, Faelli, Faina, Fracassi, Gai, Gericca, Gigante, Grazioli, Josa, Majoni, Marcellino, Maury di Morancez, Menozzi, Milano Franco d'Aragona, Moizo, Nasi, Occhini, Ode-ro, Orano, Passerini Napoleone, Poggi, Ronco, Silj, Silvestri Giovanni, Segrè Sartorio, Tamborino, Torre, Vacca Maggiolini, Valerio.

Tipografia del Senato

Annunzio di prossimo fausto evento nella Famiglia Reale.

PRESIDENTE. Mi è giunto il 1° novembre scorso dal Ministro della Real Casa il lietissimo annunzio che Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte aveva felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza. Certo d'interpretare il sentimento unanime della nostra Assemblea, che è quello di tutti gli italiani, mi sono affrettato a manifestare a Sua Maestà il Re Imperatore ed agli Augusti Principi di Piemonte la viva esultanza ed i voti fervidissimi del Senato del Regno per il prossimo fausto evento, voti che ardentemente ora rinnovo in questa Assemblea. (*Applausi vivissimi*).

Variazioni nella composizione del Governo.

PRESIDENTE. Dà lettura di alcuni messaggi con i quali il Capo del Governo comunica che:

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Solmi, Starace, Cobolli Gigli, Rossoni, Benni, Lantini, Alfieri e Guarneri dalla carica di Ministri Segretari di Stato rispettivamente di grazia e giustizia, del Partito Nazionale Fascista, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e delle foreste, delle comunicazioni, delle corporazioni, della cultura popolare e degli scambi e valute, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Grandi, Muti, Serena, Tassinari, Host Venturi, Renato Ricci, Pavolini e Raffaello Riccardi;

sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri nazionali Medici del Vascello, Pariani e Valle dalla carica di Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra, all'aeronautica, e sono stati nominati in loro vece i Consiglieri nazionali Russo, Soddu e Pricolo;

è stato nominato Ministro per l'Africa Italiana il Consigliere nazionale Teruzzi e Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste il Consigliere nazionale Nannini;

è stato istituito presso il Ministero delle corporazioni un secondo posto di Sottosegretario di Stato, al quale è stato nominato il Consigliere nazionale Cianetti;

i Consiglieri nazionali Amicucci, Marinelli e Del Giudice sono stati nominati Sottosegretari di Stato rispettivamente per le corporazioni, per le comunicazioni e per l'educazione nazionale;

sono state accettate le dimissioni del Consigliere nazionale Bastianini dalla carica di Sottosegretario di Stato per gli affari esteri;

i Consiglieri nazionali Luigi Russo, Ubaldo Soddu e Francesco Pricolo Sottosegretari di Stato rispettivamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla guerra ed alla aeronautica, sono stati delegati ad intervenire alle riunioni del Senato del Regno ed a prendere parte alle discussioni relative agli affari di competenza delle rispettive Amministrazioni.

Nomina del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

PRESIDENTE. Comunico al Senato che Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo, ha nominato Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni l'avv. Dino Grandi, Conte di Mordano.

Nomina di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Dà lettura dei Regi decreti 13 giugno, 12 luglio, 4 e 9 agosto, 12 e 20 ottobre 1939-XVII con i quali sono stati nominati nuovi senatori.

Convalida e giuramento dei senatori albanesi.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatore dei

signori Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjon, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel. (*Applausi*).

Invita i senatori Aloisi e Zoppi Ottavio ad introdurli nell'aula per la prestazione del giuramento.

Accompagnati dai senatori Aloisi e Zoppi Ottavio i signori Verlaci Shefqet, Marka Gjoni Gjon, Merlika Kruja Mustafà e Turtulli Vangjel prestano giuramento. (*Applausi*).

Per la proclamazione dei senatori albanesi.

PRESIDENTE. Camerati Senatori, è grato ed alto dovere dell'ufficio mio il rilevare il profondo significato che riveste l'ammissione nella nostra Assemblea dei Camerati Albanesi testè « *proclamati Senatori del Regno ed immessi nell'esercizio delle loro funzioni* ».

Tale significato richiama la nostra attenzione anzitutto perchè i nuovi camerati entrano a far parte della Camera Vitalizia in virtù d'una legge costituzionale che, basata sull'intima unione spirituale esistente fra i due popoli, consacra la perfetta parificazione dei diritti civili e politici dei cittadini albanesi sul territorio nazionale.

È questa una solenne inequivocabile testimonianza dello spirito e dei propositi con i quali l'Italia ha indissolubilmente associato ai suoi destini l'Albania e pertanto rivela quale alto auspicio debba trarsi per la prosperità ed il progresso di quel popolo che, risalendo il corso della sua storia, può rintracciare le profonde ragioni che lo hanno riportato nella sfera luminosa dei destini di Roma.

Questo significato altissimo per memorie e per auspici maggiormente si rivela quando consideriamo che la stessa fisionomia politica della nostra Assemblea assume oggi un nuovo e singolare aspetto richiamando profonde analogie con la costituzione dell'antico Senato Romano quale era venuto configurandosi durante i fasti dell'Impero.

Da queste considerazioni nasce in noi tutti, Camerati Senatori, fierissimo e legittimo un sentimento di orgoglio, spontaneo e profondo un sentimento di devozione: di orgoglio, nel riconoscere segni così fausti per la potenza

dell'Italia Fascista e per l'avvenire del nostro Istituto; di devozione e di gratitudine per Voi, Duce, che, della rinascita imperiale in atto, foste e sarete non soltanto il fervido vaticinatore ma il formidabile artefice.

Con questi sentimenti — Camerati che siete stati eletti a rappresentare fra noi la Nazione Albanese perchè ritenuti gli ottimi fra i migliori — il Senato vi accoglie e vi porge il suo cordiale saluto, certo che in quest'Assemblea, con il prezioso contributo della vostra saggezza e della vostra competenza, Voi recate l'eco purissima dei nobili sentimenti del vostro Popolo e che a noi vi unite nella più perfetta solidarietà di spiriti e di intenti, partecipando alla nostra profonda e ferrea devozione per il Duce, ed alla grande e tradizionale fedeltà verso il Re Vittorioso che cinge le due Corone e verso la sua gloriosa Dinastia. (*Vivissimi generali applausi*).

Nomina di Commissione e presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato di aver nominato una Commissione speciale, da lui presieduta e composta dei senatori: Berio, Giuseppe Francesco Ferrari, Gino Gasperini, Salvatore Gatti, Raimondi, Scavonetti, Facchinetti, relatore, incaricata di esaminare le proposte di modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato. La Commissione stessa ha presentato la relazione che è stata stampata e distribuita.

Comunica inoltre che la Commissione di finanza ha presentato la relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1937-1938, la quale è stata stampata e distribuita.

Il Duce abbandona l'Aula salutato da vivissimi e generali applausi dell'Assemblea.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Ancora una volta sono chiamato a compiere l'alto e triste ufficio di richiamare alla vostra memoria stimati ed egregi

Camerati che ci hanno lasciato durante la sosta dei lavori dell'Assemblea plenaria.

Se non rivedremo più le loro care figure, se non godremo più della loro affettuosa consuetudine, imperituro rimarrà nei nostri cuori il ricordo della loro nobile vita spesa in servizio della Patria.

Pietro Niccolini, nato a Ferrara nel 1866, era uno studioso appassionato dei problemi dell'agricoltura. Di questa sua particolare competenza diede saggio in numerose ed apprezzate pubblicazioni e si giovò largamente nell'esercizio delle pubbliche cariche ricoperte e nella lunga carriera politica di deputato prima, di senatore poi. Fu sindaco di Ferrara, promosse attivamente il rinnovamento della sua città natale ed assolse, sempre con onore, molti e delicati incarichi.

Intelletto eclettico e versatile dedicava i brevi riposi a studi letterari, artistici e storici, che testimoniano della vastità della sua cultura, nobilitata da una rara bontà d'animo, di cui fornì l'ultima prova destinando l'intero suo patrimonio alla costituzione di un ente per il soccorso, la cultura e il pubblico decoro.

Dalla Magistratura provenivano **Luigi Cagnetta**, **Donato Faggella** ed **Enrico Mazzoccolo**.

Per circa sessant'anni Luigi Cagnetta dedicò la sua fervida e intelligente attività alla pubblica Amministrazione, nella quale percorse una brillante carriera fino al grado di Presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Conoscitore profondo degli ordinamenti amministrativi, giurista di vasta cultura, giudice sereno nelle funzioni consultive e giurisdizionali, egli ha lasciato durevole impronta di queste sue elette doti in diverse monografie giuridiche assai apprezzate. Apparteneva alla nostra Assemblea dal dicembre 1919.

Altro insigne giurista e valoroso magistrato era **Enrico Mazzoccolo**, nato a Napoli il 20 marzo 1859, nominato senatore nel maggio 1929.

Entrato in giovane età nella Corte dei conti, rapidamente raggiunse il grado di Presidente di Sezione. Fece parte di numerose e importanti commissioni governative, nelle quali portò

il prezioso contributo della sua profonda e vasta dottrina, della sua prudente equità, di un equilibrato giudizio; doti che rifulsero altresì nel lungo esercizio delle numerose ed importanti cariche da lui ricoperte.

Esperto nelle discipline giuridiche, e particolarmente versato nel diritto amministrativo, aveva acquistato meritata fama fra gli studiosi per le sue dotte ed interessanti monografie, e per il suo esauriente commento alla legge comunale e provinciale.

Giurista di acuto ingegno, conoscitore profondo del diritto civile, era Donato Faggella, nato a San Fele in provincia di Potenza l'8 luglio 1867, che aveva percorso tutti i gradi della carriera giudiziaria fino a quello di Primo Procuratore generale di Corte d'appello.

La sua vasta dottrina classica e giuridica che dà singolare pregio a molti suoi studi di diritto, la costante dirittura nell'esercizio delle sue alte funzioni, lo facevano annoverare tra i più insigni giudici da cui la nostra magistratura è stata sempre onorata.

Antonio Casertano, nato a Capua nel 1867, esercitò, per oltre trent'anni, con grande successo l'avvocatura, dedicandosi in special modo allo studio del diritto amministrativo. Deputato per tre legislature, sottosegretario di Stato agli interni, presidente della commissione d'inchiesta per le terre liberate e, da ultimo, presidente della Camera, Antonio Casertano assolse i vari e delicati incarichi ai quali era stato chiamato, con saggia prudenza e pari competenza, ispirandosi sempre ad un fervido sentimento di patriottismo.

Tancredi Galimberti, temperamento battagliero, che nella « Sentinella delle Alpi » aveva cominciato a manifestare la sua coraggiosa attività, era nato a Cuneo nel 1856.

Fu eletto deputato nel 1887, e staccatosi ben presto dal gruppo allora dominante a cagione dei suoi principii, ai quali tenne poi costantemente fede, conservò ininterrottamente il mandato fino alla XXIII Legislatura.

Prima Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, fu poi Ministro delle Poste e dei Telegrafi. Durante la sua permanenza in questo

ufficio ebbe il merito di assicurare all'Italia l'invenzione di Guglielmo Marconi e introdusse nei servizi telegrafici e postali nuove utili innovazioni.

Durante la grande guerra svolse opera efficace per la resistenza interna, con quello stesso vigore con il quale, da Ministro, aveva fronteggiato le prime avvisaglie dell'organizzazione sovversiva fra gli impiegati statali; dopo la guerra, aderì al Fascismo con entusiasmo.

Era stato nominato senatore nel 1928.

Dalle file dell'Esercito provenivano Demetrio Asinari di Bernezzo, Aurelio Ricchetti e Amedeo Guillet.

Da nobile famiglia, nella quale il servire la Patria con le armi era antica tradizione, era uscito Demetrio Asinari di Bernezzo, che gli allori familiari seppe gagliardamente rinverdire nella grande guerra, guadagnandosi, oltre ad altre onorificenze, tre medaglie d'argento e la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Dopo la guerra egli, che considerava la sua grave mutilazione come la più nobile distinzione, aderì ben presto al movimento fascista rivalutatore della Vittoria, e fu segretario della Federazione provinciale fascista di Torino. Amministratore probo e sagace, tenne cariche assai importanti con grande competenza ed esemplare rettitudine.

Aurelio Ricchetti, appartenente a distinta famiglia emiliana, prescelta la carriera militare, la seguì con successo, fino al grado di comandante di Corpo di Armata, dando prova di fervido ingegno e di notevoli qualità organizzative.

Insegnante della Scuola di guerra e dell'Istituto di guerra marittima, scrittore apprezzatissimo di importanti opere di carattere militare, partecipò alla guerra in posti di alta e delicata responsabilità, ed ebbe comandi ed incarichi di grande importanza, come quello della Scuola centrale di artiglieria, e la direzione del Centro chimico militare.

Fervido e convinto assertore dell'autarchia, promosse la produzione del quarzo, la fabbricazione della gomma sintetica, dell'alcole meti-

lico e di altre importanti materie interessanti in sommo grado la difesa nazionale.

Per questi suoi notevoli meriti egli era stato recentemente nominato senatore.

Da nobile famiglia oriunda della Savoia, che diede molti prodi soldati all'Italia, discendeva il generale di Corpo d'Armata, designato comandante d'Armata Amedeo Guillet, che da pochi mesi era stato chiamato a far parte della nostra Assemblea.

Nato a Capua il 16 maggio 1874, scelse la carriera delle armi frequentando i corsi della Scuola di applicazione di artiglieria e del genio, e passando poi nello Stato Maggiore.

Partecipò alla guerra libica, e quindi alla grande guerra. Gravemente ferito durante l'offensiva del maggio 1917, fu poi destinato al Comando della difesa di Venezia e, successivamente, nominato Capo di stato maggiore dell'Armata del Grappa, assolse con grande perizia gli importantissimi incarichi.

La Croce di Ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia, due Medaglie d'argento e di bronzo e la Croce di Guerra delle quali era decorato, sono prove eloquenti del suo valore di soldato, come i suoi molti articoli di carattere militare e filosofico attestano la varia e complessa attività del suo fervido ingegno.

Giorgio **Bombi**, nato a Ruda, nel Friuli Goriziano, il 5 luglio 1852, entrò in Senato nel dicembre 1920.

Fervido assertore dell'italianità della sua terra, Giorgio Bombi, ancor giovane, fu tra i membri più combattivi della società ginnastica, della Lega nazionale e degli altri sodalizi irredentisti, palesi o segreti. Consigliere della Camera di Commercio, deputato provinciale, consigliere comunale, vice podestà e, finalmente podestà, egli fu uno dei più fieri combattenti per l'irredentismo italiano, per cui venne fatto segno alle persecuzioni della polizia austriaca e, durante la guerra, deportato nel penitenziario di Gollersdorf.

Sindaco, commissario regio, podestà di Gorizia, Giorgio Bombi dedicò ogni suo sforzo al rifiorire della città, finchè i suoi meriti lo chiamarono a sedere fra noi.

Egli che aveva sofferto, combattuto e spe-

rato, fu ben degno dei tempi nuovi e certo fu per lui somma ventura di vedere l'Italia, per merito del Fascismo e del suo Duce, assurgere alla gloria dell'Impero.

Un'altra nobile figura di fascista e di gentiluomo era il conte Fulco **Tosti di Valminuta**, nato a Napoli il 27 ottobre 1874.

Entrato giovanissimo nella Regia Marina, abbandonò nel 1913 il servizio per dedicarsi alla vita politica; ma raggiunse di nuovo il suo posto allo scoppio della grande guerra, meritando la promozione a Capitano di Vascello e più tardi la nomina a Contrammiraglio per meriti speciali.

Deputato per quattro legislature, due volte sottosegretario per gli affari esteri, per tre anni delegato dell'Italia alla Società delle Nazioni, per circa un ventennio attivo e benemerito Presidente della Lega Navale Italiana, Fulco Tosti di Valminuta, che entrò a far parte del Senato del Regno nel 1929, esplicò i vari uffici militari politici e civili ai quali fu chiamato con la sua innata signorilità, col suo ardente e fattivo patriottismo, con ferma fede nei destini dell'Italia Fascista.

Uscito da illustre e nobile famiglia fiorentina, il principe Pietro **Ginori Conti** interpretava la nobiltà delle sue origini come un segno di decoro che impone maggiori doveri e più alte responsabilità.

Laureatosi in scienze sociali, fu ben presto un convinto pioniere dell'autarchia ed è suo particolare merito quello di essere riuscito a dare alla industria boracifera di Larderello uno sviluppo ed una efficienza che la fanno considerare un valido coefficiente della economia nazionale.

Cessata la guerra, alla quale, malgrado l'età avanzata, partecipò come capitano di cavalleria, Pietro Ginori Conti, che, dopo essere stato più volte deputato, era entrato nel 1919 nella nostra Assemblea, difese energicamente la sua attività industriale e fece sorgere intorno ad essa uno dei più ardenti e combattivi fasci di combattimento del Volterrano.

Socio di importanti istituti italiani e stranieri, Pietro Ginori Conti, unanimemente apprezzato per la sua competenza scientifica e per

la sua capacità organizzativa, ricoprì* degnamente importanti e delicati incarichi corporativi, industriali e politici.

Fondatore del centro di studi coloniali, decorato di due medaglie d'oro per le sue benemeritenze nel campo dell'istruzione professionale e coloniale, era stato recentemente nominato ministro di Stato ed era in corso il provvedimento col quale lo Studio pisano gli conferiva, a titolo di meritato onore, la laurea in ingegneria industriale.

Italiano di buona razza, Senatore **Borletti**, conte di Arosio, nato a Milano nel 1880, rinnovò ai nostri tempi le figure dei gloriosi mercanti e banchieri del Rinascimento, che furono ad un tempo generosi mecenati delle arti e della cultura.

Industriale animoso, dopo aver dato nuovo sviluppo all'azienda paterna, fece sorgere numerosi e importanti stabilimenti che formarono una delle più potenti organizzazioni nazionali del genere. Oltre a ciò egli diede vita ed impulso alle officine meccaniche che portano il suo nome e fu fondatore e presidente di una grande casa editrice.

Il compianto camerata Borletti, oltre ad avere appoggiato largamente l'impresa fiumana, costituì e liberalmente sovvenzionò numerose opere di beneficenza, tra le quali merita particolare menzione la Colonia agricola per gli orfani dei contadini morti in guerra.

Per le sue molteplici benemeritenze era stato nominato senatore nel 1929.

Di Riccardo **Bollati** che, entrato nella carriera diplomatica, la conchiuse con la dignità di ambasciatore di Sua Maestà il Re a Berlino, e di Pietro **Di Vico**, insigne giurista, che ricoprì l'alta carica di Avvocato generale militare, non posso parlarvi perchè gli eminenti camerati mi hanno espresso, prima della loro scomparsa, il desiderio di non essere commemorati. Non mi resta quindi che inchinarmi alla loro volontà.

Eleviamo un commosso pensiero alla memoria dei cari Camerati scomparsi e rinnoviamo alle loro desolate famiglie l'espressione del nostro mesto cordoglio.

THAON DI REVEL, *ministro delle finanze*.
A nome del Governo si associa alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Convalida di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha convalidato la nomina a senatore dei signori: Agostini Cesare, Alessandri Roberto, Alessandrini Giulio, Bardelli Lorenzo, Bastianelli Giuseppe, Beretta Arturo, Columba Gaetano Mario, D'Amato Luigi, Festa Nicola, Lombardi Luigi, Masnata Giovanni, Medolaghi Paolo, Micheli Cesare, Pepere Alberto, Spolverini Luigi, Tusini Giuseppe, Mattiolo Oreste, Solmi Arrigo, Burgo Luigi, Ciancarelli Ugo, Contini Bonacossi Alessandro, Dallorso Nicola Giuseppe, Della Gherardesca Ugolino, Ferrari Pallavicino Felice, Gaggia Achille, Gassini Gerolamo, Leopardi Ettore, Locatelli Umberto, Marinelli De Marco Annibale, Matarazzo Andrea, Moroder Riccardo, Parodi Delfino Leopoldo, Pasolini Dall'Onda Guido, Penna Giovanni, Pucci Roberto, Sagramoso Guido, Tesio Federico, Nobili Giorgio, Guidi Francesco, Dall'Ora Fidenzio, Somma Umberto, Clerici Ambrogio, Ricci Del Riccio Giuliano, Bollati Ambrogio, Boriani Giuseppe, Zamboni Umberto, Coralli Felice, Emo Capodilista Giorgio, Guidotti Guido, Arborio Mella di Sant'Elia Luigi, Calletti Pio, Cardinali Pericle, Ingianni Giulio, Milani Domenico, Noseda Enea, Petretti Arnaldo, Velani Luigi, Mosso Francesco Saverio, Morgagni Manlio, Bono Ugo, Chiarini Angelo, Dentice di Frasso Alfredo, Foschini Luigi Maria, Genovesi Cesare, Gentile Giuseppe, Mezzi Filippo, Morelli Giuseppe, Perna Amedeo, Viale Guido, Goidanich Pier Gabriele, Jacobini Oreste, Sigismondi Carlo, Albertini Antonio, Barbi Michele, Betti Mario, Cardinali Giuseppe, Gavazzi Giuseppe, Perez Giovanni, Pini Vladimiro, Poss Alessandro, Silvestri Euclide, Targetti Raimondo, Torlonia Carlo, Bartolini Domenico, Rossi Francesco, Corsi Giovanni, Giuli Rossellini Gualandi Ferdinando Giuseppe, Innocenti Giuseppe, Gismondi Antonio, Botturini Orazio, D'Aquino

Michele, Cantarano Camillo, Cipolla Ettore, Marro Giovanni, Bartoli Alfonso, Sabini Giovanni, Larcher Guido, Scodnik Enrico, Silvagni Umberto e De Santis Brizio.

Giuramento di senatori.

Accompagnato dai senatori Grande Ammiraglio Thaon di Revel e Bennicelli presta giuramento il senatore Cantù.

Accompagnato dai senatori Carletti e Lissia presta giuramento il senatore Cagnetta.

Accompagnato dai senatori Bocchini e Ciano presta giuramento il senatore Dallorso.

Accompagnato dai senatori Mormino e Catalano presta giuramento il senatore Agostini.

Accompagnato dai senatori De Bono e Guglielmi di Vulci presta giuramento il senatore Alessandri.

Accompagnato dai senatori Boncompagni Ludovisi e Valagussa presta giuramento il senatore Alessandrini.

Accompagnato dai senatori Pecori Giraldi e Perrone Compagni presta giuramento il senatore Bardelli.

Accompagnato dai senatori Ciano e Bastianelli Raffaele presta giuramento il senatore Bastianelli Giuseppe.

Accompagnato dai senatori Gentile Giovanni e Di Marzo presta giuramento il senatore Columba.

Accompagnato dai senatori Salvi e Morisani presta giuramento il senatore D'Amato.

Accompagnato dai senatori Leicht e Millosevich presta giuramento il senatore Festa.

Accompagnato dai senatori Guido Biscaretti di Ruffia e Cozza presta giuramento il senatore Lombardi.

Accompagnato dai senatori Vinassa de Regny e Marco Arturo Vicini presta giuramento il senatore Masnata.

Accompagnato dai senatori De Michelis e Valagussa presta giuramento il senatore Medolaghi.

Accompagnato dai senatori Guglielmi di Vulci e Gino Gasperini presta giuramento il senatore Micheli.

Accompagnato dai senatori Fedele e Santi Romano presta giuramento il senatore Pepere.

Accompagnato dai senatori Baccelli e Valagussa presta giuramento il senatore Spolverini.

Accompagnato dai senatori Giuseppe Francesco Ferrari e Moresco presta giuramento il senatore Tusini.

Accompagnato dai senatori Dott. Thaon di Revel e Tournon presta giuramento il senatore Mattiolo.

Accompagnato dai senatori Balbino Giuliano e Leicht presta giuramento il senatore Solmi.

Accompagnato dai senatori Dott. Thaon di Revel e Appiotti presta giuramento il senatore Burgo.

Accompagnato dai senatori Spada Potenziani e Strampelli presta giuramento il senatore Ciancarelli.

Accompagnato dai senatori De Bono e Fedele presta giuramento il senatore Contini Bonacossi.

Accompagnato dai senatori Romei Longhena e Burzagli presta giuramento il senatore Della Gherardesca.

Accompagnato dai senatori Carletti e Tournon presta giuramento il senatore Ferrari Palavicino.

Accompagnato dai senatori Volpi di Misurata e Tofani presta giuramento il senatore Gaggia.

Accompagnato dai senatori Boncompagni Ludovisi e Moresco presta giuramento il senatore Gaslini.

Accompagnato dai senatori Catalano e Felici presta giuramento il senatore Leopardi.

Accompagnato dai senatori Raineri e Falck presta giuramento il senatore Locatelli.

Accompagnato dai senatori Spada Potenziani e Cicconetti presta giuramento il senatore Marinelli De Marco.

Accompagnato dai senatori Carletti e Ruffo di Calabria presta giuramento il senatore Arborio Mella di Sant'Elia.

Accompagnato dai senatori Anselmi e Tournon presta giuramento il senatore Marro.

Presidenza del Vice Presidente BERIO

Approvazione del disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI » (185).
(Approvato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni).

Senza discussione viene approvato il disegno di legge: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1937-XV al 30 giugno 1938-XVI ».

La riunione è sciolta alle ore 10,55.

ORDINE DEL GIORNO

Giovedì 21 dicembre 1939

ALLE ORE 9

Discussione delle proposte di modificazioni al Regolamento giudiziario del Senato (N. VII Doc.).

Licenziato per la stampa alle ore 12.45.

Roma, via Pasenho 37 -
11 Gennaio 1940 -

Eccezzenza,

con molto ritardo, perché soltanto ieri per arrivare a Roma e vi trovo giacente la cortese lettera di V. B. mi data 20 dicembre al mio scopo, ringrazio l' B. V. per aver voluto comminarmi presenti del compianto mio zio, Venetoso Pollati, il resoconto della seduta del 20 dicembre dopo mi mi V. B. dice all' alta assemblea la notizia della morte di lui. I committenti alla mia famiglia in modo a Roma il documento, e mentre mi faccio un d'ora intercede presso l' B. V. della grazia

Fascicolo
1942

titolo dei miei parenti. Le es-
primo i sensi della mia particola-
re microscopia e della mia alta
considerazione.

dev. Albina Torelli

ASSUR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Novara, 5/ Gennaio 1950.

Illustrissimo Signore,
per causarsi a nome del Sen.
conte Aldo Rossini, mi permetto
indispararmi a te; per avere
notizie sull'opera svolta in Senato
dal defunto ambasciatore Riccardo
Bollati, del quale sto facendo
una biografia.

Egli fu creato senatore nel 1913,
se non erro, un anno dopo che
lasciò la carica di Segretario gene-
rale alla Consulta e fu inviato
a Berlino.

Fu collocato a disposizione nel 1917

Ha partecipato all'attività del Senato
come vice presidente della Commissione
degli Affari Esteri dal 1920 al 1922,
se non erro,

Ha egli tenuto qualche discorso?
Quali è stata l'opera precisa svolta
in seno alla Commissione suddetta?

Le sarò infinitamente grato
se vorrà ^{farmi} rinviare dalla Direzione
di questa Biblioteca delle indische
noni bibliografiche un rapporto
verosimile di disturbi e padischi
con rinvii anticipati e padischi
anticipati l'espressione del
più vivo ossequio.

127. R. Ragosa

127. R. Ragosa
Divisione di Lettere Italiane e Strane
alle Stampe Venete "S. P. Mattioli"
Via Belle, 3

Arriva



Roma, 11 gennaio 1949

SENATO DELLA REPUBBLICA

65
Egregio Professore,

in relazione alla Sua lettera del 5 corrente. Le unisco un sunto dell'attività parlamentare (invero scarsissima e del tutto cessata dal 1923) del defunto Senatore Ambasciatore Riccardo Bollati.

Dati biografici generali sono contenuti nel volume VII dell'Enciclopedia Italiana, pagina 325. La prego salutarmi il Senatore Rosini.

Con distinta considerazione

Ill.mo Signore
Prof. Dott. Rodolfo R O G O R A
Via Bello, 3

NOVARA



SENATO DELLA REPUBBLICA

SENATORE BOLLATI RICCARDO

Nominato Senatore il 16 ottobre 1913, per la 6^a categoria dell'art. 33 dello Statu Albertino (Ambasciatori). Morto il 12 ottobre 1939.

- Eletto membro della Commissione per i trattati internazionali, nel corso della XXIV Legislatura (1913-19) il 17 dicembre 1917, rimanendo in carica fino al 29 settembre 1919, data di chiusura della Legislatura.

- Eletto membro della predetta Commissione per la XXV Legislatura (1919-21), il 10 dicembre 1919 e nominato segretario della Commissione stessa, fino al 18 luglio 1920, data in cui la Commissione fu soppressa dal Senato e sostituita dalla Commissione per la politica estera. Il 29 gennaio 1921 fu eletto membro di quest'ultima Commissione, rimanendo in carica fino al 7 aprile 1921, data di chiusura della Legislatura.

- Eletto membro e poi Vice presidente della Commissione per la politica estera per la XXVI Legislatura (1921-23), dal 16 giugno 1921, fino al 10 dicembre 1923, data di chiusura della Legislatura.

Dopo tale data non ricoperse alcuna carica parlamentare. Nulla risulta circa la sua attività effettiva in seno a dette Commissioni, perchè i relativi verbali erano riservati.

- Parlò nella seduta del 25 ottobre 1917 per commemorare il Senatore Ricotti Magnani; in quella del 2 febbraio 1920 per commemorare

il Senatore Carlotti; in quella del 18 febbraio 1921, durante la discussione del disegno per conversione in legge del R.D.L. 18 aprile 1920, n. 477, sugli affitti; in quella del 13 giugno 1923, su di una sua interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici circa provvedimenti per un nubifragio in provincia di Novara.

Dopo tale data non prese parte ad alcuna discussione.

BOLLATI Riccardo

15 gennaio 1858

1938 - 80 - 11 - 15

Archivio storico del Senato della Repubblica

Onorevole *Bollati*

Car. Gr. Cr. *S. E. Riccardo*
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *10 Ottobre 1913*

per la Categoria *6^a*

Prestò giuramento il *5 Dicembre 1913*

Nato il *15 Gennaio 1858*

in *Novara*

Provincia di *Novara*

Residente in *Como - Novara*

Provincia di *Como - Novara*

Onorevole *Bollati*

Cav. Gr. Cr. *S. E. Riccardo*
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *16 Ottobre 1913*

per la Categoria *1^a*

Prestò giuramento il *5 Dicembre 1913*

Nato il *15 Gennaio 1858*

in *Novara*

Provincia di *Novara*

Residente in *Roma - Novara*

Provincia di *Roma - Novara*

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore BOLLATI amb. on. Riccardo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	9	giugno 1889	12	febbraio 1885	M.P. - Esteri
Cavaliere Ufficiale	24	gennaio 1897	22	gennaio 1893	Esteri
Commendatore.	13	giugno 1907	28	dicembre 1902	M.P. - Esteri
Grande Ufficiale	31	dicembre 1911			Esteri
Gran Cordone.	12	dicembre 1912	21	maggio 1908	M.P. - Esteri

Altri Ordini Cavallereschi:

.....

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Stato dei servizi prestati dal Sig. Riccardo Bollati d. Attilio
nato a Novara il 17 gennaio 1858.

CARRIERA	DATA DELLA NOMINA	STIPENDI
Adetto di legazione	10 dicem. 1880	
Destinato a Parigi	14 " "	
Segretario di legazione di 2.° classe	3 magg. 1884	
Destinato a Berlino	31 genn. 1885	
Segretario di 1.° classe	29 " 1891	
Collocato a disposizione	17 april. 1891	
Destinato a Bucarest	31 ago. 1891	
Collocato a disposizione	14 giug. 1894	
In aspettativa per motivi di famiglia	19 lugl. 1894	
Richiamato in attività di servizio	24 settem. 1894	
Destinato a Lisbona	28 " "	
Trasferito a Costantinopoli	6 febt. 1895	
Collocato a disposizione	15 apr. 1896	
Destinato a Belgrado	29 magg. 1896	
Trasferito a Budapest con patent d. Conf. G.	20 marzo 1898	
Consigliere di Legazione	17 marzo 1901	
Destinato a Cettigue con credenziali di Tornato straordinario e Ministro plenip.	21 Agosto 1901	
Tornato straordinario e Ministro plenip. di 2.° Cl.	8 Agosto 1902	
Destinato in Atene	21 genn. 1904	
Incaricato delle funzioni di Segretario Generale al Ministero	3 agosto 1908	
Tornato straordinario e Ministro plenip. di 1.° classe	7 luglio 1910	
Destinato a Berlino con credenziali di Ambasciatore	1 novem. 1912	

Gran Cordone della Corona d'Italia - 21 Maggio 1908

Gran Cordone di S. Maurizio e Lazzaro - Novembre 1912



Il Direttore Generale
V. d. ord.